C I S L
SCUOLA
SEGRETERIA NAZIONALE

Lettera aperta sull'iniziativa "La scuola siamo noi"

Cari Amici,

è essenzialmente "un'operazione verità" quella che, accogliendo la proposta del Ministro, dovrebbe realizzarsi in tutte la scuola fra il 19 e 25 maggio prossimo.

Verità sulla scuola, il suo valore, i suoi meriti; verità sul nostro lavoro, il nostro impegno, la nostra passione.

Un albero che cade, lo sappiamo, fa più rumore di una foresta che cresce e perciò non ci meravigliamo che di scuola, nei mass-media, si parli soprattutto per marginali anche se gravi episodi negativi. Ci colpisce invece e ci ferisce un più diffuso e sottile atteggiamento di disaffezione, di distanziamento, di incomprensione del significato, della fatica, dell'importanza di quello che facciamo, ogni giorno e senza clamore, per dare un progetto di futuro a tutte le bambine e i bambini, i ragazzi e le ragazze che questa società ci consegna.

Viviamo in una società distratta e disorientata, comunità di consumo più che di valori, giostra dell'effimero più che casa di idee e di responsabilità.

Noi, spesso soli, ignorati e anche smentiti continuiamo a dare le possibili basi per il bene comune, per la convivenza e lo sviluppo civile di questo Paese. Un lavoro educativo che esige passione, pazienza, a volte coraggio, sempre intelligenza e cuore; una tessitura delicata e fragile che troppo spesso altri non rispettano e non curano.

La buona scuola c'è e ha bisogno di essere sostenuta e resa più visibile.

Dicevamo anche questo nel nostro Convegno di Venezia del dicembre scorso e suggerivamo di promuovere una grande campagna di comunicazione sul lavoro prezioso e grande di questa nostra scuola.

Ora che questo, almeno in parte, si realizza, vogliamo che sia l'avvio per cercare di stringere un nuovo patto di fiducia e di responsabilità fra la scuola, le famiglie, la società civile e lo Stato.

Per questa iniziativa e per questo patto noi siamo disponibili.

Lo facciamo anche in una situazione in cui la chiusura e l'arroganza del Governo ostacolano il riconoscimento del primo e più elementare diritto che abbiamo: quello di vedere rinnovato il nostro contratto di lavoro anche dopo un vergognoso ritardo di 17 mesi. Vorremmo che fosse chiaro che non può continuare questo squilibrio fra il dare e l'avere.

Il nostro impegno per il riconoscimento sociale della scuola passa prima di tutto e obbligatoriamente attraverso il riconoscimento concreto del nostro lavoro. Se ne prenda nota.

In una "operazione verità" anche questo andava detto.

Il Segretario Generale CISL Scuola
Francesco Scrima

00153 Roma – Via A. Bargoni, 8 – Tel. 06/58.31.11 – Fax 06/58.817.13